



RASSEGNA STAMPA

07 - 09 gennaio 2023

INDICE

ANBI VENETO.

09/01/2023 Il Gazzettino - Padova	4
Consorzio bonifica, il bilancio: «Sicurezza idrogeologica»	
09/01/2023 Il Giornale di Vicenza	5
Bacino sull'Astico «Va ripensato Troppe criticità»	
08/01/2023 Il Gazzettino - Venezia	6
Infiltrazioni nel nuovo municipio? Il sindaco rassicura	
08/01/2023 Il Gazzettino - Venezia	7
Ponti ai raggi X, via ai controlli	
07/01/2023 Il Gazzettino - Venezia	8
Auto fuori strada, scatta l'allarme	

ANBI VENETO.

5 articoli

Consorzio **bonifica**, il bilancio: «Sicurezza idrogeologica»

► Il presidente **Sonza** fa il punto delle attività svolte nel corso del 2022

I PROGETTI

CITTADELLA Il **Consorzio di bonifica Brenta** con sede a Cittadella, opera su una superficie di 70.933 ettari che si estende su 54 Comuni delle province di Padova, Treviso e Vicenza, per una popolazione di 250mila abitanti. Sono 21 le municipalità padovane di competenza tra le quali la città di Padova. E' pre-

sieduto da Enzo **Sonza** che in occasione del nuovo anno, traccia un bilancio del precedente guardando al futuro presente.

«Il 2022 è stato particolarmente intenso e molto impegnativo. Una stagione di siccità lunga e difficile, carenza d'acqua, gestione in emergenza dell'irrigazione, incremento dei costi, soprattutto quelli dell'energia. Poi attività di progettazione di nuove opere, partecipazione a vari bandi di finanziamento ministeriali, realizzazione di nuovi manufatti ed impianti accanto alla quotidiana azione di manutenzione, perché l'acqua non si ferma

mai, e va controllata e seguita di continuo - indica **Sonza** - Siamo orgogliosi per i risultati conseguiti, soprattutto tenendo conto del difficile contesto in cui siamo stati costretti ad operare. È un incentivo a proseguire e a continuare ad affrontare le sfide. Cerchiamo di farlo con serenità, con impegno, con spirito di squadra, sia all'interno del nostro Ente che in rapporto con le altre realtà istituzionali e soprattutto con l'utenza che ci sostiene e a cui dobbiamo garantire dei servizi che finalmente vengono riconosciuti essenziali anche a livello formale». Il presidente sottolinea la valenza

ambientale del lavoro consortile con produzione di energia da fonti rinnovabili, ricarica della falda con aree forestali, valorizzazione di siti come le risorgive e specchi d'acqua. Nel 2022 ha celebrato i 100 anni di attività dei consorzi di **bonifica** moder-

ni.

«Dopo anni di carenza di fondi pubblici - continua **Sonza** - sono recentemente pervenuti dal ministero delle Politiche agricole due importanti finanziamenti per altrettanti impianti irrigui molto attesi, uno in destra e uno in sinistra Brenta, il primo già in costruzione e l'altro in appalto. Con i fondi Vaia

ci sono stati riconosciuti alcuni interventi che stiamo completando, in aggiunta agli altri nove finanziati con fondi degli anni precedenti e già ultimati. Abbiamo offerto al territorio - conclude - una maggiore sicurezza idrogeologica. Altri fondi ci consentiranno di sistemare altre situazioni, come le rogge Rezzonico e Liminella Padovana a Campodoro. Tutti questi importanti risultati derivano dalla dedizione e professionalità che si riscontrano nel nostro personale, e che saranno preziose per proseguire su questa strada».

Michelangelo Cecchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PRESIDENTE Enzo Sonza



SANDRIGO Con Breganze e Montebelluna P.

Bacino sull'Astico «Va ripensato Troppe criticità»

Il tema è stato discusso di recente
nel corso del consiglio comunale

●● Il Comune di Sandrigo, con quelli di Breganze e Montebelluna Precalcino, ha presentato le osservazioni al progetto esecutivo del primo stralcio del **bacino di laminazione** lungo l'Astico, un invaso da 4,8 milioni di metri cubi di capienza, per circa 35,5 milioni di euro di spesa, tra i Comuni di Breganze e Sandrigo. «Nonostante la descrizione dettagliata del progetto esecutivo e le più ampie rassicurazioni che hanno soddisfatto in parte i consulenti incaricati dalle amministrazioni comunali, abbiamo comunque deciso di inviare ulteriori osservazioni al comitato tecnico della Regione Veneto», ha confermato la sindaca Marica Rigon durante l'ultima seduta del consiglio comunale. Gli enti locali hanno chiesto di sospendere l'iter dell'opera, in attesa dell'esito del ricorso al tribunale superiore delle acque pubbliche a Roma, e di dare priorità alla progettazione dell'invaso di Meda prima della realizzazione del secondo stralcio previsto a Sandrigo. «In aggiunta suggeriamo di creare bacini che, accanto a una funzione di sicurezza idraulica, assicurino una riserva d'acqua da utilizzare nei periodi di siccità, garantendo il rispetto dell'ambiente, dell'ecosistema e del paesaggio». Tra gli aspetti da rivedere ci sarebbero anche le opere di presa e di restituzione dell'acqua sul torrente e la scelta di non rimuovere i rifiuti presenti nella ex cava che ospiterà l'invaso. «Riteniamo di aver messo in campo tutte le energie e competenze necessarie per rilevare le criticità che potrebbero compromettere la sicurezza del territorio, auspicando un ripensamento dell'opera», ha concluso Rigon. ● **Ma.Bi.**



L'area destinata al bacino

zare nei periodi di siccità, garantendo il rispetto dell'ambiente, dell'ecosistema e del paesaggio». Tra gli aspetti da rivedere ci sarebbero anche le opere di presa e di restituzione dell'acqua sul torrente e la scelta di non rimuovere i rifiuti presenti nella ex cava che ospiterà l'invaso. «Riteniamo di aver messo in campo tutte le energie e competenze necessarie per rilevare le criticità che potrebbero compromettere la sicurezza del territorio, auspicando un ripensamento dell'opera», ha concluso Rigon. ● **Ma.Bi.**

di F. DI N. / AGF



Infiltrazioni nel nuovo municipio? Il sindaco rassicura

MARTELLAGO

“Ma il nuovo municipio sta già facendo acqua?” A lanciare il clamoroso allarme, dato che il sospirato restauro del palazzo si è concluso, con quasi un anno di ritardo, da solo un mese ed è costato 2,74 milioni, Elisa Benzoni, InSieme. La consigliera ha postato sui social anche le foto della facciata da cui si vedono, in alto vicino all'insegna, “segnali che paiono di infiltrazioni. Il collaudo è stato fatto?”. L'assessore Luca Faggian però rassicura. «Tecnici e lattonieri sono saliti per un controllo un mese fa, sono solo “fioriture” dell'intonaco che saranno “riprese”, non infiltrazioni».

«Il collaudo comunque non è stato ancora effettuato e se anche emergessero vizi dopo possiamo sempre rivalerci sull'impresa» precisa il sindaco Andrea Saccarola, annunciando che il montaggio dei nuovi arredi è a buon punto, la sala consiliare ad esempio è pronta, anche se gli uffici torneranno gradualmente in sede e l'Anagrafe, il cui trasloco è il più complesso, potrebbe rientrare in estate quando l'utenza cala».

Sempre in tema di acqua, ma sulle strade, nell'ultimo consiglio la minoranza ha chiesto perché, a quasi quattro mesi dal voto unanime che impegnava la Giunta in tal senso, e dopo la promessa che si sarebbe svolto a dicembre, non si sia ancora convocato il tavolo tra i tecnici

di Comune e Consorzio di bonifica e i residenti di via Roviego, preoccupati che i lavori idraulici realizzati a inizio 2022 abbiano peggiorato la situazione: col nubifragio di fine giugno tutta l'area è andata a mollo. «Gli abitanti hanno diritto a una risposta, possibile che da settembre non si sia riusciti a fare nulla - ha lamentato Cinzia Perna, Unione Civica - Finora è andata bene ma se capitano altri eventi estremi?».

«Prima di Natale, non avendo avuto riscontri, ho richiamato Acque Risorgive che ha chiesto ancora del tempo per permettere al tecnico che segue la pratica, e che li ha raccolti per l'80

per cento, di acquisire altri due dati importanti per definire le possibili soluzioni» ha risposto

il sindaco, dando la nuova data del tavolo tra il 20 e la fine di gennaio e chiarendo di aver subito avvisato con lettera gli abitanti. Saccarola ha anticipato che dalle analisi la pioggia di fine giugno, oltre che notevole, è risultata “anomala, gli 84 mm d'acqua sono caduti in 15 minuti, si parla di evento con tempi di ritorno di 50 anni, anche se col clima di oggi non si capisce più nulla”, e che tra gli interventi aggiuntivi ai lavori già effettuati, “due tubi nuovi sotto la strada e la pulizia delle caditoie”, se ne profilano anche di drastici tra cui “portare via dei pezzi di terreno anche al giardino della scuola materna per ricavare una vasca di laminazione”.

Nicola De Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MARTELLAGO Primi segni di deterioramento sulla facciata del Municipio



Ponti ai raggi X, via ai controlli

►Indagine a tappeto sui manufatti delle frazioni, dalle condizioni ai vincoli per quelli più vecchi ►L'assessora Marin: «Verifica a tutto campo, perché alcuni vennero realizzati dal Consorzio di **bonifica**»

SAN DONÀ

Al via il censimento e la verifica sulla tenuta di ponti e ponticelli nelle frazioni di San Donà. La prima fase inizierà a breve, seguita da successive perizie relative allo stato di manutenzione delle strutture, con la stesura di alcune alternative progettuali. L'incarico è stato affidato all'ingegnere Nico Baldisin di San Donà.

«Ci siamo accorti che ci sono numerosi ponti che talvolta non conosciamo bene nel territorio sandonatese – spiega l'assessora ai Lavori pubblici Lorena Marin – ed era necessario compiere una ricognizione per chiarire se i ponti sono stati realizzati dal Consorzio di **bonifica**, al servizio dei vari canali di irrigazione. Serve, quindi, acquisire tutta la documentazione comprovante la concessione rilasciata al Comune. La verifica sarà avviata con tutta probabilità la prossima settimana».

SEGNALAZIONI

Tra i manufatti segnalati dagli abitanti un certo allarme riguarda un ponte a Grassaga. «Per la sua manutenzione il Comune ha stanziato una somma – spiega Marin –, ma prima bisogna appunto verificare se si tratta di ponti realizzati oltre 70 anni fa. Per questi manufatti ci sono dei vincoli, poiché possono rivestire un particolare interesse storico-culturale, con la ristrutturazione che dev'essere autorizzata dalla Soprintendenza. Nella frazione di Fossà stiamo aspettando l'esito della verifica di un altro ponte in via della Pietra, anche in questo caso la cui manutenzione è stata più volte sollecitata dai residenti». Una volta compiuto il censimento sarà fondamentale, quindi, la perizia dello stato delle infrastrutture, per consentirne la sorveglianza e il monitoraggio negli anni, in funzione delle specifiche caratteristiche.

Ed ecco l'elenco delle varie zone. A Mussetta la verifica riguarda i ponti lungo le vie Gondulme-

ra, Madonnetta, Cirogno, Posar, Mussetta di Sopra. A Grassa-

ga nelle vie Grassaga e Dei Moretti. Nella zona della Porta Nord: via del Silos. A Fossà lungo le vie Fossà, Bellamadonna, Casenove, Altinia e Ponte della Pietra. Nella zona vicino al centro commerciale in via Borgovecchio. A Cittanova in via Cittanova. A Fiorentina nelle vie Piveran e via Degli Olmi, vicina all'ex caserma Tombolan Fava. In direzione Isiatà nelle vie Bassa Isiatà, Trezza, Tabina Code, Gusso. Nella frazione di Palazzetto in via Macchine e De Faveri. Nella zona di Chiesanuova in via Calle dell'Orso, Cimitero, Chiesanuova e via Armellina che mette in collegamento con la frazione di Passarella, in quest'ultima la verifica riguarda i passaggi nelle vie Francescata, Bari Cavadi, Ferrazzo e Argine San Marco.

Davide De Bortoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VERIFICHE Il ponte della Pietra a Fossà e, sotto, il ponte di via Pio X a Passarella di San Donà



Auto fuori strada, scatta l'allarme

TORRE DI MOSTO

Insolito ritrovamento alle luci dell'alba di ieri mattina nel canale che a poche decine di metri dall'idrovora di Staffolo si immette nel Brian. Il parapetto in cemento che protegge la carreggiata dal canale sfondato, una Peugeot 307 finita capottata nella scarpata dopo un volo di alcuni metri. Elementi che hanno fatto presagire il peggio, alle 7 di ieri mattina, a un automobilista di passaggio lungo via San Martino, nella località di Staffolo di Torre di Mosto, in prossimità del manufatto del Consorzio di Bonifica.

L'ALLARME

Dopo l'allarme lanciato dal passante, sul posto sono arrivati i soccorsi del Suem 118 e i vigili del fuoco di San Donà, oltre ai Carabinieri di Portogruaro. A una prima ispezione il veicolo è risultato vuoto, tant'è che sul posto si sono portati anche i sommozzatori dei vigili del fuoco con l'intento di scandagliare il fondo del corso d'acqua. Conte-

stualmente, però, i militari dell'Arma si sono attivati per rintracciare il proprietario dell'auto, identificato in un friulano residente a Udine, che avrebbe spiegato ai Carabinieri di aver prestato il veicolo al cognato. L'uomo sarebbe quindi incappato in una fuoriuscita autonoma dopo aver urtato il muretto di cemento del ponte, finendo per cappottarsi nell'argine interno del canale e, fortunatamente per

l'occupante del veicolo, senza finire in acqua. L'uomo si sarebbe quindi fatto venire a prendere sul posto, forse da un taxi, con l'intento di far ritorno l'indomani per recuperare il veicolo, pensando che lì non avrebbe creato disturbo. A rovinare i suoi piani, però, il passante che si è spaventato alla vista dell'auto ribaltata, attivando la catena dei soccorsi.

Cristiano Pellizzaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

